

QUADRANTE

La virtù di predicare

Publiccando le sei prediche tenute alla TV durante la scorsa Quaresima e altre due di un anno fa, il Padre Carlo Cremona — il quale anche in questo periodo di Avvento tiene un corso di conversazioni settimanali alla TV — ha premesso una lunga nota sulla virtù del predicare, che merita di essere letta e raffrontata.

Chi ha ascoltato quelle prime prediche televisive, o chi le rilegge oggi nel volumetto dell'editrice Ancora (dove, tra parentesi, sono accompagnate da una serie di disegni di Pericle Fazzini), sa di non doversi attendere un discorso d'indole problematica. Ci sono persone a cui l'esercizio di comunicare con gli altri, non impone chiarimenti teoretici ma si garantisce da sé; cioè si offre a loro così vivace e risentito che non è più possibile problematizzarlo in alcun modo: Il valore di queste prediche sta precisamente nella immediatezza del rapporto raggiunto tra chi parla e chi ascolta: perciò è interessante andare a leggere la prima parte del libro,

dove l'atto di predicare non è più un fatto immediato ma il tema di un discorso riflesso. Questo, della crisi della predicazione, è infatti un argomento di cui si parla ormai da tanti anni: e bisogna aggiungere che sono gli stessi anni in cui la teologia ha spostato il centro dei suoi interessi dalla sistematizzazione del dato rivelato alla verità dialogica di quel « messaggio » che è il Vangelo. Si ha dunque da una parte il fatto, scontatissimo, della poca fiducia che raccoglie in giro la predicazione, sia in chi dovrebbe ascoltarla, sia in chi dovrebbe predicare. Ed è vero d'altra parte che quando un prete è riuscito a portare a compimento la sua vocazione interiore ha sempre qualche cosa di autentico da dire e trova pure il modo di comunicarlo agli altri. Sicché è anche vero, ed è confermato dall'esperienza (com'è il caso del P. Cremona), che dal punto di vista pastorale la predicazione cristiana non è affatto superata. L'inefficacia della parola evangelica, in tempi come i nostri, quando la propaganda verbale rimane il motore di tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana, sarebbe una obiezione ben grave contro lo stesso Vangelo: sta qui la tesi della prima parte del libro.

Approfondirei più precisamente questa osservazione, sul larghissimo uso che si fa oggi della parola, notando che quanto più si abusa della propaganda verbale tanto più cresce il suo sfilimento. E' ben vero, come osserva il P. Cremona, che l'origine stessa della parola « propaganda » è cristiana e cattolica. Però la propaganda come pres-

ARSENALE

Premio « Giorgione »

Il paesaggio veneto, che è stato in un certo senso il soave protagonista della mostra di G.B. Cima da Conegliano, da poco conclusasi a Treviso, tornerà l'anno venturo alla attenzione degli amatori d'arte come tema di un premio di pittura che, per iniziativa del Comune di Castelfranco Veneto, sarà organizzato in autunno appunto nella cittadina che dette i natali al Giorgione. Il premio si intitolerà al grande maestro di Castelfranco, che in termini di magica, straordinaria fantasia, ricercò la mite realtà del paesaggio veneto. Il richiamo giorgionesco, non suona tuttavia limitazione alcuna: libera a tutti gli artisti italiani e stranieri sarà la partecipazione, ammesse tutte le tendenze, e franca da ogni circoscrizione sarà la scelta del soggetto da parte degli artisti concorrenti, tenuto presente, ovviamente, il tema. Il primo premio sarà di un milione di lire.

Storia delle maschere

Si aprirà a Venezia, nei primi giorni di gennaio, organizzata dall'assessorato al turismo del comune, una mostra internazionale sulla « Storia delle maschere ». La rassegna si propone di dare un panorama antologico della maschera, come « strumento » di antichi riti religiosi e popolari, e dell'evoluzione che il costume mascherato ebbe nel teatro, nel circo e nel carnevale. L'iniziativa ha raccolto larghi consensi e numerosi enti e musei, sia italiani che stranieri, hanno assicurato la loro collaborazione. Molti sono anche i collezionisti privati che hanno offerto di esporre alla rassegna costumi di maschere tradi-

una antropologica acena mascherata, come « strumento » di antichi riti religiosi e popolari, e dell'evoluzione che il costume mascherato ebbe nel teatro, nel circo e nel carnevale. L'iniziativa ha raccolto larghi consensi e numerosi enti e musei, sia italiani che stranieri, hanno assicurato la loro collaborazione. Molti sono anche i collezionisti privati che hanno offerto di esporre alla rassegna costumi di maschere tradizionali delle varie città e testimonianze di notevole valore, annunciando l'invio di costumi al comitato organizzatore, che ha sede a palazzo Martinengo.

Tipografo-umanista

Domenica prossima, nella sala della biblioteca civica di Verona, verrà aperta la mostra delle edizioni al torchio del dott. Giovanni Mardersteig. Nell'occasione, il sindaco prof. Zanotto consegnerà al grande tipografo umanista la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, concessagli dal Presidente della Repubblica, mentre esponenti europei della storia e cultura umanista stanno preparando una miscellanea di studi umanistici in suo onore.

« Cino Del Duca »

Il premio di un milione di lire dell'« Istituzione Cino Del Duca » è stato assegnato per l'anno 1962 allo scrittore Elio Pagliarini. La commissione del premio, riservato a uno scrittore italiano che lavori ad un'opera valida e che non abbia i mezzi per portarla a termine, era presieduta da Carlo Bo e composta da Luciano Anceschi, Eugenio Montale, Lalla Romano, Cesare Zavattini, Elio Vittorini e Vittorio Sereni.

Inediti di Twain

A cura di Bernard Devoto, e con una prefazione di Henry Nash Smith, è uscito presso gli editori Harper & Row un volume di scritti inediti di Mark Twain, *Letters from the Earth* (Lettere dalla terra). Il materiale qui contenuto fu scelto da Devoto e preparato dalle carte inedite di Twain, già nel 1939.

Missione in Perù

Il prof. Pellegrino Claudio Settieri, direttore del museo preistorico ed etnografico « Luigi Pigorini » di Roma, si trova a Lima a capo di una missione archeologica incaricata di effettuare ricerche nella zona di Cajamarquilla, relative alle antiche popolazioni peruviane, nel periodo pre-incaico ed in quello incaico.

« Tor Margana »

La giuria del « Premio Tor Margana » ha deciso di assegnare il riconoscimento a Renato Guttuso per la sua attività di pittore. La consegna del premio, che è costituito da una statuetta in argento, si svolgerà domani 14 dicembre, in una tipica osteria di piazza Margana.

Morte di uno scultore

E' morto a Torino lo scultore Filippo Tallone, colto da un attacco di trombosi. Era nato a Torino il 28 luglio 1902; effettuò gli studi artistici presso la scuola civica di pittura di Pavia, e nel 1940 insegnò figura disegnata alla accademia di Brera.

questa osservazione, sul larghissimo uso che si fa oggi della parola, notando che quanto più si abusa della propaganda verbale tanto più cresce il suo svilimento. E' ben vero, come osserva il P. Cremona, che l'origine stessa della parola « propaganda » è cristiana e cattolica. Però la propaganda come pressione ideologica, come sequestro della libertà interiore mediante la parola, questo non è nè cristiano nè cattolico. Credo sinceramente che una parte del disagio odierno in tema di predicazione sia dovuta al fatto che la parola, nell'esperienza più corrente, ha perso di autenticità tanto quanto è riuscita a guadagnare di efficacia aggressiva. Da questo punto di vista, che è quello delle moderne tecniche di persuasione, non c'è dubbio (e nessuno se ne ha a male) che la predicazione evangelica sia assolutamente infantile e sorpassata e che non possa nemmeno avviare un tentativo di concorrenza perchè verrebbe a trovarsi fuori del proprio terreno.

La parola evangelica si muove sul terreno della convinzione: è « testimonianza ». Saper predicare non è mai un mestiere: è il frutto di uno sforzo che tende a modificare in primo luogo colui che predica e si allarga poi, spontaneamente ma di riflesso, sugli altri. Predicare, inoltre, non è solo una testimonianza ma un annuncio: e va in cerca della libertà interiore sia in chi parla sia in chi ascolta. Invece la propaganda, intesa nel senso corrente, opera come seduzione: è solo preoccupata dell'effetto sugli altri e cerca esclusivamente di vincolare la libertà altrui con qualsiasi mezzo.

Messo il discorso in questi termini si può arrivare a dire che la crisi della predicazione esprime, forse inconsapevolmente, un certo pudore: cioè quella ritrosia che non è timidezza, ma piuttosto scrupolo di evitare somiglianze equivocate. Da questo punto di vista, se c'è qualche fatto capace di aggravare la crisi della predicazione, esso va appunto cercato tra i casi, rari ma penosi, di somiglianze equivocate. Lo spirito cristiano non può mai evitare di differenziarsi e di separarsi da quello che appartiene al mondo ed esprime lo spirito del mondo.

Alle domande o alle incertezze, di varia provenienza e serietà, che si affollano da tempo sul tema della predicazione, si può rispondere oggi al livello dell'esperienza diretta e a quello di una ricerca delle ragioni di fondo. Sono personalmente incline a seguire la seconda via: ma noto che i risultati, almeno per me, concordano con quelli che si raggiungono lungo la prima. Che è quella tracciata dal libro di P. Cremona.

SAVERIO CORRADINO